



PORFIDO DEL TRENINO



Illustrissimo

Presidente dott. Luca Giuliani

Presidente Seconda Commissione

38122 TRENINO

Albiano, ottobre 2016.

Oggetto: modifica disegno di legge n. 7 del 2006.

L'Ente Sviluppo Porfido rappresenta una realtà produttiva che, con circa 70 aziende e cinquecento addetti, è di primaria importanza nell'economia Trentina.

E.S.P.O. è stato istituito dagli imprenditori del Porfido Trentino; attualmente è costituito da cavatori, trasformatori, posatori e commercianti, con l'intento di creare un polo di riferimento e un volano d'iniziativa per divulgare la conoscenza del prodotto **PORFIDO DEL TRENINO**, unico per qualità e resa estetica, anche **organizzando in varie città italiane e straniere convegni (n. 7 nel 2016), fiere (n. 1 a Madrid) workshop, premi architettura (1 nel 2015) serate culturali (n. 4 nel 2016 a Cavalese, Madonna di Campiglio, Riva del Garda e Pozza di Fassa)**, in collaborazione con altre realtà locali, favorendo i prodotti Trentini.

La crisi economica, che purtroppo, in questi anni non ha risparmiato nemmeno il porfido e vede la maggior parte delle Aziende "serie" costrette giornalmente ad enormi sacrifici per cercare di rispettare le numerose regole di settore in continua recessione e con delle notevoli giacenze in magazzino.

In questo momento il settore ha bisogno di risposte concrete ed urgenti e riteniamo che solo attraverso la **cultura, la qualità dei prodotti e dei processi di posa, la promozione e la tutela del prodotto**, rimettendo in equilibrio la domanda con l'offerta potremmo parlare di escavazione e di manodopera attraverso un prodotto di qualità come il Porfido del Trentino.

Il Porfido è una risorsa non rinnovabile, pertanto, in questo momento, obbligare le aziende a scavare di più, peggiorerà ulteriormente la situazione con una maggiore sovrapproduzione a scapito di qualità e prezzo, e ciò, non gioverà sicuramente al settore.

Dobbiamo sensibilizzare le aziende estrattrici ad aderire ad un unico ente per la promozione istituzionale, specialmente quella rivolta ai progettisti ed alle amministrazioni pubbliche italiane ed estere, in quanto solo attraverso un ente rappresentativo è possibile avere quella credibilità che un ente commerciale non ha.

E.S.P.O.

ENTE SVILUPPO PORFIDO s.c.

Via Don Luigi Albasini, 8

36041 ALBIANO - I - Trento

Tel. +39 0461 689799

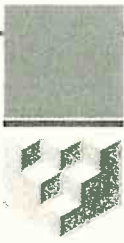
Fax +39 0461 689099

info@porfido.it

www.porfido.it

C.F., P. Iva e Reg. Imp. di Trento 01311260226

Registro Enti Cooperativi A157849



PORFIDO DEL TRENINO



Attualmente assistiamo ad una guerra interna sul prezzo di vendita del prodotto a discapito della qualità; non possiamo permettere che **un bene non rinnovabile** come il Porfido sia denigrato da alcuni individui, con un notevole danno d'immagine a tutto il settore.

La sua resistenza all'usura, la durezza e la consistente resistenza al gelo, fanno di questa pietra la regina dei materiali lapidei. Proprio per questi motivi determinanti nel settore della pavimentazione di esterni, uniti alla varietà di colori disponibili e al suo caratteristico ed unico piano naturale, il porfido viene impiegato per qualsiasi tipo di pavimentazione, a partire dal semplice marciapiede fino alla realizzazione di strade e piazze anche sottoposte ad un intenso e continuo traffico.

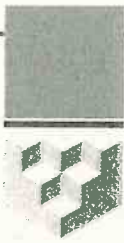
Bisogna sensibilizzare le amministrazioni pubbliche ad un'attività di controllo dei materiali in porfido del Trentino da svolgersi direttamente in cantiere con selezione a campione dei bancali o del materiale sfuso con applicazione del regolamento Marchio Porfido Trentino Controllato con supporto alle D.L. e verifiche delle singole operazioni di posa in opera dei materiali.

Il fine è quello di favorire le imprese che credono ancora nel settore, investendo in promozione, tutelano il prodotto, credono nella cultura e nelle tradizioni trentine con il fine di raggiungere un lavoro eseguito a regola d'arte con prodotti e pose di qualità.

Solo aumentando la conoscenza e l'informazione del nostro prodotto attraverso una promozione istituzionale, possiamo contribuire al rilancio del settore, aumentandone l'occupazione e favorendo l'economia locale, con un prodotto unico al mondo che da sempre è associato a qualità, alta specializzazione e differenziazione, eleganza, cura dei dettagli e durezza nel tempo.

E.S.P.O. da decenni crede fortemente in questo e pertanto chiediamo l'integrazione della Legge 7/2006 con la seguente proposta che ci auspichiamo faccia Sua:

- ***Le imprese operanti in Provincia di Trento che intendono contribuire volontariamente ai due enti maggiormente rappresentativi dei settori Porfido del Trentino e Pietra Trentina e che abbiano come scopo la promozione, la valorizzazione e la tutela del Porfido e/o della Pietra Trentina, potranno usufruire della detrazione dell'Irap per l'importo del finanziamento ad iniziative dirette per l'organizzazione di fiere, convegni e seminari, divulgazione culturale e storica, gestione di musei ed alla formazione professionale. La partecipazione volontaria agli enti di cui sopra è presa in considerazione quale elemento di valutazione dell'offerta nell'ambito dei contratti disciplinati dalla legge Provinciale 9 marzo 2016 n. 2.***



PORFIDO DEL TRENTO



- *Le amministrazioni pubbliche della Provincia Autonoma di Trento ove utilizzino Pietra Trentina, sono tenute ad usufruire di consulenza tecnica specializzata previa convenzione con verifiche dei prodotti e delle singole fasi di posa in opera ad enti di cui sopra.*

Condividiamo inoltre il contenuto dell'allegato.

Cogliamo l'occasione per porgerVi cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Massimo Stenico

OSSERVAZIONI DDL OLIVI - LEGGE CAVE -

In calce analisi puntuale tecnica sugli articoli

1) AGGREGAZIONI/ALTRE SINERGIE FRA IMPRESE:

Conveniamo che il settore abbia necessità di una rivisitazione della normativa e riteniamo importante che la legge stessa miri ad aumentare il livello di trasparenza e ruolo sociale che le imprese devono assumere, a tutela in primo luogo, delle aziende virtuose.

La sfida, secondo noi, è questa: trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza di regolamentare un settore e la consapevolezza che l'impresa ed il mercato si evolvono e viaggiano con modalità in continuo mutamento, imponendo rapide modifiche ai principi organizzativi, produttivi e commerciali.

Riteniamo sia importante ragionare sì, come singole imprese, ma soprattutto come una filiera, una filiera che funzioni ed al cui interno ognuno possa specializzarsi in uno specifico campo: chi sul prodotto, chi sui servizi, chi nella commercializzazione.

In particolare, riteniamo che i numerosi controlli e limitazioni previsti nel disegno di legge (vedi articoli 1 bis - 11 bis -27, 27 bis, 27 ter, 28, 34 bis e 34 ter) causino un grave appesantimento del sistema senza ottenere l'obiettivo auspicato dalla normativa stessa.

Se questo appesantimento risulta indispensabile che sia almeno tolto dall'impianto legislativo e rimandato a delle specifiche delibere di Giunta in modo da differenziare anche i vari settori che diversamente risulterebbero enormemente penalizzati (vedi sabbie e ghiaie)

Crediamo che tale scopo potrebbe essere realmente ottenuto senza la necessità di un così grave appesantimento del sistema bensì tramite una preventiva valutazione delle caratteristiche aziendali, sia per i concessionari che per i trasformatori.

Si ritiene che il disegno di legge dovrebbe contemplare una maggiore attenzione ai nuovi modelli di impresa in parte già avviati anche in considerazione che il mercato e l'economia impongono alle aziende elevati livelli di flessibilità e di continuo adeguamento alle esigenze dello stesso.

La legge dovrebbe quindi contemplare, **in maniera specifica**, all'articolo 1 bis comma 1 lettere a,b- 11 bis comma 4 lettere a,b,c,e,f , art. 34 bis comma 3 lettere a,b,c,d,e,f,-art. 34 ter comma 1,2,3 a,b comma 5 e, di conseguenza, gli articoli 28, 29 e 34 bis - ter, deroghe per le aziende, che, in varie forme decidono strategicamente di svolgere attività sia estrattive, di lavorazione o di commercializzazione in un'ottica di sistema (consorzi - reti di impresa - aggregazioni - società di scopo per lavorazioni ect), al fine di incentivare tali iniziative e soprattutto permettere lo sviluppo innovativo del settore.

Inoltre, riteniamo che con l'impostazione attuale si aggiungerebbe un ulteriore freno agli investimenti dovuti fondamentalmente all'eccessiva burocratizzazione e limitazione della possibilità di libertà d'impresa anche nei confronti di nuovi soggetti che intendessero avviare nuove attività o investimenti nel settore.

Va tenuto conto anche che le tipologie dei materiali coltivati in un lotto sono soggetti a variazioni naturali continue negli anni che di fatto impediscono o rendono fortemente anti economico strutturarsi per lavorare in toto il materiale al proprio interno.

2) CAUZIONE CAVE

Per favorire le aziende alla certificazione ambientale dei propri prodotti e/o dei propri sistemi di gestione e per facilitare l'introduzione settori di mercato più attenti alla sostenibilità è indispensabile considerare di aggiungere all'art.8 della LP 7/2006 il comma 5 bis **"il richiedente se in possesso di una certificazione ambientale di tipo ISO 14001 o ISO 14020 può richiedere al comune competente la riduzione del 50% della cauzione di cava"**.

3) MARCHIO QUALITA'

Tutti e tre i disegni di legge (Olivi, Viola, Degasperis) evidenziano la necessità di un marchio di garanzia, si ritiene però che possa meglio rappresentare le esigenze del mercato e lo sviluppo normativo europeo nel modo di seguito riportato.

"Le aziende dedite all'estrazione e lavorazione dei materiali lapidei si struttureranno in filiere o albi in grado di garantire un controllo sulla qualità e la sostenibilità dei prodotti con l'adozione di specifici marchi secondo gli indirizzi nazionali. Il regolamento e la gestione di tali marchi saranno riconosciuti da parte della Provincia nell'ambito delle funzioni stabilite dall'art. 1 ter.

La concessione delle agevolazioni previste da questa legge e quelle relative all'attività di promozione del porfido e delle pietre trentine è subordinata all'assegnazione di tali marchi. L'assegnazione del marchio, inoltre, è presa in considerazione, quale elemento di valutazione dell'offerta, nell'ambito dei contratti disciplinati dalla legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012)."

4) PROMOZIONE

Il rilancio del settore porfirico abbisogna di una forte iniziativa di promozione e tutela dei prodotti sia sul mercato locale che estero supportato da una crescita professionale interna da cui la necessità di favorire azioni adeguate di promozione, tutela e formazione e l'esigenza di uno specifico articolo nel merito i cui contenuti possono essere indicativamente i seguenti:

- **" Le imprese operanti in Provincia di Trento che intendono contribuire volontariamente ai due enti maggiormente rappresentativi dei settori Porfido del Trentino e Pietra Trentina e che abbiano come scopo la promozione, la valorizzazione e la tutela del Porfido e/o della Pietra Trentina, potranno usufruire della detrazione dell'Irap per l'importo del finanziamento ad iniziative dirette per l'organizzazione di fiere, convegni e seminari, divulgazione culturale e storica, gestione di musei ed alla formazione professionale. La partecipazione volontaria agli enti di cui sopra è presa in considerazione quale elemento di valutazione dell'offerta nell'ambito dei contratti disciplinati dalla legge Provinciale 9 marzo 2016 n. 2.**

- **Le amministrazioni pubbliche della Provincia Autonoma di Trento ove utilizzino Pietra Trentina, sono tenute ad usufruire di consulenza tecnica specializzata previa convenzione con verifiche dei prodotti e delle singole fasi di posa in opera ad enti di cui sopra.**

Segue analisi per articolo:

Analisi particolare per articolo:

art.1 comma 3:

- correggere **"comma 2 dell'art.1"** e non "articolo 2"
- alla lettera a) lasciare **"valorizzazione delle risorse provinciali"** perchè l'attività ha un notevole importanza sociale e la provincia ha deliberato che il porfido e le pietre trentine rientrano tra i pochi prodotti caratteristici del territorio ed oggetto di interesse pubblico.
- alla lettera b) lasciare **"sviluppo integrato delle filiere produttive locali"** è fondamentale per il futuro del settore che maturino i processi di aggregazione.

art.2

- da **togliere** interamente in quanto esistono già le leggi di tutela dei lavoratori e così inserito da l'idea di un settore in cui vige l'anarchia

art.5

- comma 3 punto 2bis sostituire l'ultima riga con **"...non può essere inserito solo se lo stesso non preclude la coltivabilità del giacimento e quindi la valorizzazione della risorsa"**
- comma 9 lettera b) togliere **"il procedimento è concluso"** in modo da consentire ai soggetti interessati di presentare eventuali ricorsi.

art. 11

- comma 4 aggiungere alla lettera c) **"...su base annua; non rientra in tale limite il materiale trasferito a altre società direttamente collegabili alla concessionaria e o a reti di impresa di cui è partecipe, purchè queste ultime effettuino la lavorazione con propri dipendenti e con le modalità riportate nei punti precedenti."**
- comma 4 g) modificare **"tramite pesatura"** con **"...tramite sistemi idonei, i materiali..."**

art.12 comma 5

- va mantenuto il comma 5 ter per non togliere la possibilità di assegnare volume limitati per tre anni

art.13

- **togliere** al comma 1a " o il possesso di marchi che certifichino la qualità del prodotto"
- sostituire i commi 1b e 1d con il seguente **"attuazione di comprovati processi di abbattimento e di lavorazione che riducono gli impatti ambientali e la produzione di scarti"**, termini come "innovativi" o "elevata resa" sono facilmente interpretabili e fonte di ricorsi.
- aggiungere al comma 1c **"...ambientali o marchi che certifichino la qualità e la sostenibilità ambientale del prodotto"**.
- aggiungere al comma 1 il punto g) **"la partecipazione volontaria ad enti rappresentativi del settore che svolgo attività di promozione, formazione e tutela del porfido"**

art.14

Il DDL proposto mette i comuni a rischio che si costituiscano nuove ASUC (affitto ad esclusivo beneficio delle stesse) e disporrà del potere decisionale e quindi indispensabile che le competenze alle stesse siano collegate solo al soprasuolo

- comma 2 sostituire con il seguente **"All' ASUC, se costituita, spetta una quota di canone che sarà concordata con il Comune e in ogni caso non potrà essere superiore al doppio degli introiti risultanti dall'utilizzo del soprasuolo."**
- comma 3 punto 2bis aggiungere **"..... il Comune, in sede di stesura del Programma d'attuazione chiede all'ASUC di esprimersi entro 30 gg. relativamente alle modalità di ripristino e di destinazione finale delle aree soggette ad attività estrattiva e comunica...."**

art.19

- comma 1 aggiungere **"...estrazione e lavorazione del porfido, marmi e graniti, l'evoluzione....."**
- comma 2 punto c) aggiungere **"edifici pubblici e privati nel rispetto...."**

art.20

- il comma 2 viene modificato come segue **"...legislatura e sceglie la presidenza tra una terna di nominativi proposti dalla C.C.I.A.A. sentire le associazioni di categorie e di settore. Il Presidente....."** in modo che la figura scelta sia gradita al settore imprenditoriale che è quello più interessato allo sviluppo del Distretto

Modifiche all'art.25 relativamente all'art.28

- comma 1c aggiungere **"....progetto di coltivazione di cave confinanti,**
- comma 1e sostituire da **"....razionale coltivazione delle cave confinanti."** il resto va **tolto**
- comma 3 **cancellarlo** perchè lascia troppa discrezionalità
- comma 4 togliere **"...o dell'autorizzazione"** ed aggiungere **dare possibilità ai concessionari di produrre controdeduzioni**
- comma 5 togliere **"...o dell'autorizzazione"**
- comma 6 togliere **"...o dell'autorizzazione"**
- comma 10 **cancellarlo** perchè incomprensibile

art.26

- da aggiungere un punto **"c) mancata applicazione delle procedure di avocatura del giacimento previste dall'art. 19"** questo poichè questa procedura può risultare particolarmente complessa e costosa per poter essere attuata dai singoli comuni.

art.27

- comma 2 aggiungere "...base annua, **fatto salvo i casi previsti all.art.11 comma 4 c)**"

art.28

aggiungere al comma **"d) altre violazioni individuate con provvedimento della Giunta provinciale che posso essere regolarizzate."**

Art. 29

2) nel caso di concessione, trasferimento della proprietà, a qualsiasi titolo, o lavorazione senza ricorso ai propri dipendenti di una percentuale di materiale grezzo complessivamente superiore alla percentuale prevista da questa legge, calcolata su base annua; **NON VA BENE** deve andare in DEROGA per le varie tipologie di aggregazione.

Art.30

- premettere all'art. 5 bis **"Fatte salve le aziende con accorpamenti realizzati o in corso di definizione**, oltre a quanto....."

- aggiungere al punto c) **".....organizzazioni sindacali e il comune."**

Art.31

- comma 2 sostituire " diverse si fa riferimento a **quella di durata maggiore.**" al fine di incentivare le aggregazioni

- aggiungere comma 8. **"È ammessa la possibilità di trasferire la proprietà di materiale grezzo alle società che hanno costituito l'unificazione dei lotti e o a società direttamente collegabili alle stesse e/o a reti di impresa di cui sono partecipe, purchè queste ultime effettuino la lavorazione con propri dipendenti secondo le modalità riportate all'art. 34 e 34 ter."**

Art. 32

- aggiungere il comma 8 **"Il Comune con il fine di omogeneizzare le scadenze dei lotti pubblici, favori l'unificazione dei lotti e la messa all'asta dei futuri macro lotti, consentire il mantenimento dell'occupazione può assegnare, ai soli lotti limitrofi e con pari scadenza, la concessione di lotti non ancora assegnati o revocati o dismessi.**

Art. 38

sostituire "potrà" con **"dovrà"** se no non si giustifica la deroga